



USB - Area Stampa

Rinnovo contratti P.A., accordo lontano. Usb: servono più risorse dal governo



Roma, 28/08/2017

Sulla base di quanto emerso nel tavolo di oggi all'Aran USB si sente di dire che non ci sono assolutamente le condizioni per fare divenire realtà gli strombazzati annunci di un accordo in tempi brevi. Nella riunione di oggi, così come nelle precedenti, si elude il nodo per noi prioritario delle risorse complessive, rimanendo a ragionare sui tecnicismi utili ad affrontare specifiche questioni.

Vogliamo invece che si tratti sull'ammontare delle risorse che saranno a disposizione del rinnovo contrattuale sia perché noi non riconosciamo nessun valore all'accordo del 30 novembre, pertanto riteniamo largamente insufficienti i famigerati 85 euro lordi medi mensili, ma anche perché su quella miseria di aumento ci si vuole caricare la premialità, la questione del bonus degli 80 euro, il welfare aziendale e chissà cos'altro.

Anche il solo recupero dell'inflazione richiederebbe più del doppio rispetto a quanto previsto finora dal Governo ma, visto che siamo convinti che i rinnovi contrattuali debbano servire a migliorare le condizioni dei lavoratori, per fare un buon contratto servono i trecento euro mensili per tutti che USB ha già inserito nella propria piattaforma contrattuale consegnata all'Aran.

Visto che tra breve il Governo inizierà a discutere la legge di stabilità è bene che sappia che in quella sede vanno trovate risorse adeguate per un rinnovo contrattuale che riguarda milioni di lavoratori al servizio del Paese che hanno avuto il contratto bloccato per otto anni. Siamo sempre più convinti che la decisione presa dal nostro congresso di andare allo sciopero generale in autunno sia giusta in particolar modo per i lavoratori pubblici che avranno in questo modo la possibilità di far sentire forte la propria voce e pretendere dal Governo quanto gli è dovuto.

Cristiano Fiorentini

Esecutivo nazionale USB Pubblico Impiego